



**AUTORITA' PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS**  
**AUDIZIONI PERIODICHE**

**Roma – 19 settembre 2011 – sede CNEL**

**INTERVENTO DI FABRIZIO TORTORA (VICE PRESIDENTE VICARIO APER)**

Quella che l'Italia è stata chiamata ad affrontare con la direttiva 20/20/20 è una sfida ambiziosa che potremo vincere solo se, come sistema Paese, saremo in grado di attuare una strategia organica e interdisciplinare in grado di valorizzare tutta la filiera italiana delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, attraverso la collaborazione delle varie Istituzioni preposte (MSE, MATTM, GSE, GME, AEEG), degli operatori del settore e delle loro associazioni di rappresentanza, degli enti locali, nonché delle comunità locali e dei cittadini. In questo quadro l'APER ha molto apprezzato la segnalazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas a Governo e Parlamento sugli effetti negativi indotti dall'introduzione della "Robin Tax", il che denota una sensibilità di questo attento regolatore nei confronti di tali tematiche.

Per questo l'APER, in rappresentanza di oltre 480 operatori, 6 fonti (Eolico, Fotovoltaico, Bioenergie, Idroelettrico, Geotermico e Solare Termodinamico), più di 8.000 MW di potenza installata, anche quest'oggi, come negli ultimi 14 anni è qui a chiedere all'Autorità di continuare ad essere l'arbitro di una partita molto importante per il nostro paese. Questo ruolo assume un significato cruciale se guardiamo al contesto in cui andremo ad operare nel prossimo triennio: implementazione della direttiva 20/20/20, specificazione e aggiornamento del PAN e della strategia energetica, attuazione del dlgs 28/11, risultato del referendum sul nucleare, l'evoluzione tecnologica di alcune fonti che ha portato ad una crescita delle medesime anche oltre il previsto, l'allargamento degli operatori soprattutto nel segmento di mercato della generazione di piccola taglia, l'implementazione delle "smart grid" ed il futuro codice di rete europeo.

Due parole vanno spese sul panorama degli operatori da fonti rinnovabili: in molti casi si tratta di investitori privati che negli anni '90 si sono dimostrati pronti a raccogliere una sfida quando in Italia nessuno ci credeva (neanche il grande monopolista). Questi stessi investitori sono pronti a cogliere le sfide che il Governo ha lanciato in termini di efficientamento dei costi degli strumenti di sostegno economico. Questo deve andare ovviamente di pari passo con l'efficientamento delle procedure autorizzative (in primis quelle di connessione alla rete) e della normativa secondaria conseguente, e con la continua riduzione dei costi della tecnologia.



Se sui costi della tecnologia l'Autorità non ha alcuna influenza diretta e può monitorarne l'andamento del mercato, sul primo aspetto essa può e deve dare un contributo sempre maggiore.

Ribadiamo in questa sede che l'APER è stata, e sempre sarà, disponibile a coadiuvare e facilitare il rapporto fra gli operatori e l'Autorità attraverso un dialogo continuo con l'Autorità stessa al fine di limitare il più possibile il contenzioso ex post e di indirizzare ex ante in modo proattivo gli sforzi dell'Autorità verso la risoluzione equilibrata di quelle che man mano emergono come vere criticità per tutto il sistema energetico nazionale. Lo sforzo verso un dialogo e confronto continuo va perseverato ancor più in questi momenti di crisi in cui tutte le parti devono dare il proprio contributo.

Proprio in questo ambito l'APER chiede all'Autorità che vengano portati avanti alcuni temi prioritari ad oggi ritenuti fortemente critici per lo sviluppo delle fonti rinnovabili.

Fra questi evidenziamo:

- **Revisione del TICA.**

È uno dei nodi più complessi che sono stati affrontati dall'Autorità sin dalla delibera 50/02 fino alla delibera 125/10, poi sospesa dal TAR. Al di là degli aspetti tecnici, sui quali rimando al testo di approfondimento inoltrato per via telematica in data odierna, vorrei segnalare due importanti temi di ordine generale: il tempo di emanazione ed il relativo regime transitorio, ed il legame fra la nuova delibera sul TICA e i decreti attuativi del DLgs 28/11.

Il primo è essenziale per evitare che sia alimentata ulteriore incertezza su tali procedure di ordinata prenotazione della limitata risorsa di rete e siano eliminati quanto più velocemente possibile i comportamenti speculativi di una minoranza di soggetti che, saturando virtualmente e *sine die* la capacità prenotabile di rete, danneggiano la maggioranza degli operatori seri.

Mentre il secondo è legato alla soglia delle aste per l'accesso ai nuovi incentivi dopo il 2013 che il MiSE definirà per decreto nelle prossime settimane e che avrà una notevole ripercussione (per numerosità e tipologia) su quelle che saranno future richieste di connessione alla rete a seguito dell'emanazione di detti decreti.



- **Servizi ausiliari di centrale per impianti FER, assimilate e su impianti di cogenerazione.**

La mancanza di una definizione esplicita ed univoca di energia elettrica assorbita dai *servizi ausiliari di centrale* sta comportando l'applicazione da parte del GSE di regole disomogenee e in ogni caso penalizzanti per gli operatori. Si chiede quindi un intervento d'urgenza.

- **Sistemi di accumulo/stoccaggio.**

Nei mesi passati abbiamo assistito ad un acceso dibattito in merito a tali sistemi. Non entrando nel merito di detto dibattito, quello che preme agli associati APER è la definizione di regole chiare in merito all'implementazione di tali sistemi che, se destinati unicamente alla sicurezza del sistema elettrico, devono essere implementati da TERNA in quanto responsabile per tale servizio ed in tale ambito vanno remunerati. Se invece si tratta di sistemi utilizzati anche per rendere maggiormente programmabili le fonti rinnovabili attualmente non programmabili vanno inserite in un contesto differente. Un contesto di mercato nel quale si deve tenere conto con attenzione e oculatezza sia dei benefici per il sistema (riduzione dei costi sull' MSD) sia dei costi di accesso a questa tecnologia ancora giovane per gli operatori che la volessero implementare. L'APER ha avuto modo nel passato di segnalare la sua più totale disponibilità a parlare con TERNA, Distributori e l'Autorità per lo sviluppo delle reti ribadendo che è questo il nodo cruciale per lo sviluppo sia delle rinnovabili che di un vero mercato elettrico concorrenziale. Quindi riteniamo che questi sistemi devono essere inseriti in parallelo a quello che sono i normali piani di sviluppo delle reti e non in sostituzione di essi. In relazione a quest'ultimo aspetto segnaliamo con forza che lo sviluppo delle reti è fortemente rallentato dalle lungaggini burocratiche relative ai procedimenti autorizzativi. L'Autorità, in questo ambito, con la terzietà che la contraddistingue e la forte autorevolezza, potrebbe farsi portavoce presso i Ministeri del costo indotto sul sistema paese da questi ritardi.